

**La Valutazione
della Dirigenza Scolastica
nella Provincia Autonoma di Trento**

Ischia: 26 luglio 2013

Incipit

La valutazione dei Dirigenti scolastici nella Provincia Autonoma di Trento intende essere **un sistema leggero**, che valorizza un insieme di dati e di procedure già in atto, per supportare e migliorare la professionalità dei dirigenti e conseguentemente della qualità del sistema formativo ed educativo.

Dati identificativi							
Punti di forza (cfr autovalutazione)							
Punti di debolezza (cfr autovalutazione)							
Asse PdM	Obiettivi	Indicatori	Valore Attuale	Target	PO	Risultato finale (ex post)	Ipotesi di miglioramento (ex post)
							

1. LE FASI

2. GLI INDICATORI

3. IL CRUSCOTTO

4. IL PIANO OPERATIVO

LE FASI

	FASI	RIFERIMENTI E STRUMENTI
1	<p>Il Dirigente scolastico incrocia il piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, gli indicatori per l'autovalutazione di istituto, gli esiti delle prove INVALSI, nonché altre informazioni a sua disposizione per individuare punti di forza e debolezza dell'istituzione scolastica</p>	<p>Piano di Miglioramento IS</p> <p>Dati INVALSI</p> <p>Fascicolo "La scuola trentina in chiaro"</p> <p>Dati autovalutazione di istituto</p>

	FASI	RIFERIMENTI E STRUMENTI
2	<p>Sulla base dell'analisi il Dirigente scolastico definisce gli obiettivi di risultato da raggiungere e sceglie per ciascuno di essi due indicatori di misurazione fra la lista di indicatori proposti. Per ciascun indicatore, il Dirigente scolastico, sulla base del valore di riferimento, definisce un valore target da raggiungere</p>	<p><u>Vedi cruscotto</u></p> <p><u>Vedi Indicatori</u></p>

	FASI	RIFERIMENTI E STRUMENTI
3	<p>Il Dirigente Generale eventualmente affiancato da un team di supporto esterno, valida gli obiettivi e gli indicatori scelti e, in relazione alla documentazione e ai dati sulla Istituzione scolastica, può chiederne la regolazione o comunque può riservarsi di aggiungere un ulteriore obiettivo</p>	<p>Team di supporto esterno al DG</p> <p>DG, validazione e/o integrazione obiettivi</p>

	FASI
4	Il Nucleo provinciale di valutazione valida obiettivi e indicatori

	FASI	RIFERIMENTI E STRUMENTI
5	<p>Il Dirigente scolastico è responsabile dei risultati da raggiungere e in autonomia definirà un proprio piano operativo per il perseguimento degli obiettivi in cui sia esplicitato il comportamento organizzativo del dirigente. Al fine della predisposizione del piano, se ritenuto necessario, il dirigente scolastico può chiedere l'affiancamento al team di supporto del Dirigente Generale.</p>	<p><u>Vedi Piano Operativo</u></p>

FASI

- 6 Al termine del periodo di valutazione, il **Dirigente generale** verifica lo sviluppo del piano operativo, i comportamenti organizzativi tenuti dal dirigente per la sua realizzazione, misura l'effettivo raggiungimento dei target e sulla base di questo **definisce il punteggio di valutazione e la conseguente valutazione finale**

GLI INDICATORI

ASSI	INDICATORI	DATI	I. scolastiche
Asse A - Qualità degli apprendi menti	Esiti delle prove INVALSI e confronto con i dati regionali e nazionali	Invalsi	Tutte
	Confronto dei risultati con gruppo di scuole con background simile	Invalsi	Tutte
	Distribuzione degli alunni sui 5 livelli Invalsi in italiano e in matematica	Invalsi	Tutte
	Riduzione percentuale alunni collocati nel livello più basso e aumento nel livello più alto	Invalsi	Tutte
	Varianza interna alle classi e fra le classi	Invalsi	Tutte
	Risultati degli studenti negli ordini di scuola a seguito	PAT/scuola	Tutte
	Correlazione fra valutazione Invalsi e valutazione scuola	Invalsi	Tutte
	Numero certificazioni linguistiche e informatiche degli studenti	Scuola	Tutte
	Numero classi con Clil	PAT/scuola	Tutte
	Presenza stage (numero e tipologia)	scuola	Il ciclo

ASSI	INDICATORI	DATI	I. scolastiche
Asse B - Capacità inclusiva del sistema	Percentuale successo scolastico (percentuale ammessi in relazione agli iscritti per classe e per scuola)	PAT/scuola	Tutte
	Percentuale abbandoni (senza orientamento)	PAT	Il ciclo
	Percentuale assenze studenti	Scuola	Tutte
	Percentuale trasferimenti	PAT/scuola	Tutte
	Risultati studenti stranieri di I e II generazione nelle prove Invalsi	Invalsi	Tutte

ASSI	INDICATORI	DATI	I. scolastiche
Asse C - Orientamento scolastico professionale e raccordo tra scuola e mondo del lavoro	Risultati negli ordini di scuola a seguito e corrispondenza con consiglio orientativo	PAT/scuola	Tutte
	Prosecuzione degli studi (diplomati che si sono immatricolati all'università)	PAT/scuola	Il ciclo
	Successo negli studi a seguito	PAT/scuola	Il ciclo
	Inserimenti lavorativi	PAT/scuola	Il ciclo
	Qualità inserimenti lavorativi	PAT/scuola	Il ciclo

ASSI	INDICATORI	DATI	I. scolastiche
Asse E - Miglioramento amministrativo gestionale	Percentuale di risparmio dei costi amministrativo gestionali e relativi agli acquisti a seguito di applicazione di logiche di spending review	Scuola	Tutte

IL CRUSCOTTO

Dati identificativi							
Punti di forza (cfr autovalutazione)							
Punti di debolezza (cfr autovalutazione)							
Asse PdM	Obiettivi	Indicatori	Valore Attuale	Target	PO	Risultato finale (ex post)	Ipotesi di miglioramento (ex post)

Dati identificativi							
Punti di forza (cfr autovalutazione)							
Punti di debolezza (cfr autovalutazione)							
Asse PdM	Obiettivi	Indicatori	Valore Attuale	Target	PO	Risultato finale (ex post)	Ipotesi di miglioramento (ex post)
	Motivazioni →					Reg. →	Oss. →
<p>Motivare il collegamento fra obiettivi individuati e target atteso, in relazione alla situazione specifica della istituzione scolastica, al contesto e ai risultati precedenti</p> <p>Motivazioni →</p>							
<p>Regolazioni dei risultati attesi e del Piano operativo del Ds in reazione a situazioni peculiari e inattese da riportare e possibilmente documentare. Per la regolazione è possibile riprendere e sistemare i dati e le informazioni interni al cruscotto, mentre le motivazioni della regolazione sono da riportare nello spazio a seguito</p> <p>Regolazioni →</p>							
<p>Il dirigente scolastico rende conto, ai sensi dell' art. 18 della L.P. 7/1997, della realizzazione del piano operativo, delle facilitazioni o difficoltà riscontrate nella sua attuazione e nel raggiungimento degli obiettivi e di ogni altra evenienza significativa ai fini della valutazione e delle ipotesi di miglioramento</p> <p>Osservazioni →</p>							

IL PIANO OPERATIVO

OBIETTIVO n. 1:

	EVENTUALE DESCRIZIONE DI DETTAGLIO DEL PROCESSO	RISORSE UMANE	ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE	RAPPORTI E RELAZIONI	AZIONE ORGANIZZATIVA E AMMINISTRATIVA
PROCESSO					
1					
2					



CHIUSO
PER FER
FINO A QUANDO TORNO